

Giovedì 31 marzo

L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte stanziava **1,8 milioni** di euro di aiuti straordinari a ristoro dei **danni subiti dalle aziende piemontesi suinicole** operanti nelle aree ricomprese nella zona infetta (zona rossa) e nella zona buffer.

Il contributo, concesso nel rispetto del Regolamento UE n.702/2014, che disciplina gli aiuti di Stato in agricoltura non soggetti a obbligo di notifica. È finalizzato a ricoprire le perdite di reddito dovute al deprezzamento dei capi macellati (si compensa la differenza tra il prezzo di mercato registrato a dicembre e quello effettivamente realizzato) e al divieto di ripopolamento per 6 mesi dopo l'abbattimento a causa della Psa.

Il provvedimento, che è stato approvato oggi dalla Giunta regionale, diverrà operativo dopo il parere di approvazione della Commissione europea.

Venerdì 25 marzo

L'assessore **Protopapa** comunica che "siamo molto arrabbiati su questo tema, stiamo cercando di interloquire con il Ministero, dove veramente non capiscono che qui siamo in presenza di un grave rischio per tutta l'economia. Abbiamo rispettato i tempi, fatto i monitoraggi, e adesso abbiamo davvero bisogno di eradicare il problema. Ma questo non si può fare solo con le parole: quindi, se ci vengono incontro noi certamente faremo attenzione a tutte le regole che ci porranno. Ma diversamente troveremo noi delle soluzioni diverse, perché oggi i territori ci chiedono di risolvere il problema".

Mercoledì 23 marzo

In una lettera indirizzata ai ministri Patuanelli e Cingolani, al Commissario straordinario per la gestione Ferrari e all'Ispra, l'assessore **Protopapa** scrive che "la situazione emergenziale in cui ci troviamo richiede azioni straordinarie che consentano di ottenere dei risultati, e questo sarà possibile se si troveranno personale provenienti dalle istituzioni e risorse finanziarie per contribuire alle diverse spese necessarie alle attività svolte dai volontari".

A distanza di tre mesi dall'inizio dei monitoraggi nelle zone definite infette, si sta registrando una forte contrazione della presenza dei volontari, che sono in numero esiguo e quindi non sufficiente per dare le risposte richieste. La Regione Piemonte recentemente con una propria ordinanza, ha cercato di interpretare correttamente tutti i segnali di urgenza e preoccupazione espressi dal territorio e quindi di attivare tutti gli strumenti utili per contenere l'espansione della peste suina.

Secondo Protopapa "le operazioni sono necessarie per raggiungere l'eliminazione del virus e per rispettare gli obiettivi fissati dall'Ispra pari a 38.200 cinghiali da abbattere. Considerata l'estensione del territorio da monitorare con continuità e per un periodo al momento indefinito, riteniamo che con le esigue forze "istituzionali" ora a disposizione, ovvero guardia-parco, polizia provinciale e addetti forestali regionali, non sarà possibile garantire un'efficace ricerca attiva delle carcasse. Ne tanto meno effettuare il controllo, contenimento e selezione dei cinghiali al fine della loro eradicazione".

Martedì 15 marzo

Un'ordinanza firmata dal presidente Alberto Cirio ([qui](#) il testo con gli allegati) detta nuove, urgenti e mirate misure di depopolamento dei cinghiali, sorveglianza della presenza della Peste suina africana e biosicurezza graduate per le varie zone **valide fino al 30 giugno 2022** su tutto il Piemonte.

E' previsto che **il contenimento della specie può essere effettuato**, oltre che dagli agenti delle Province e della Città metropolitana di Torino, dagli agenti di vigilanza delle aree protette, dai proprietari o conduttori dei fondi interessati muniti di licenza di porto d'armi, o appositamente incaricati all'abbattimento (tutor), dalle guardie venatorie volontarie e dai cacciatori nominativamente individuati in possesso di specifica formazione, operanti sotto il coordinamento delle medesime amministrazioni. In deroga alla normativa, la caccia di selezione al cinghiale può essere effettuata **anche nelle ore notturne**, previo utilizzo di mezzi per la visione notturna che facilitano la selezione dei capi individuati.

Nella **zona infetta** e nella zona di **sorveglianza attiva** l'attuazione delle misure risulta prioritaria ed urgente e le azioni di depopolamento dovranno essere **attuate immediatamente e con la massima intensità possibile** nei tre mesi successivi all'entrata in vigore dell'ordinanza.

“Con il via al piano di abbattimento dei cinghiali – osserva l'assessore **Icardi** - si interviene per riportare il numero dei selvatici entro i limiti di sostenibilità indicati dalle autorità competenti, agendo direttamente sulle cause della veicolazione del contagio. La continua e capillare attività di monitoraggio delle carcasse dei cinghiali in Piemonte non ha al momento rilevato casi di positività alla Peste suina al di fuori della zona infetta. Ad oggi, sono 38 su 293 campionati i cinghiali risultati positivi in Piemonte. Tra Piemonte e Liguria, i campionamenti sono stati 420, con 66 casi di positività, sempre tutti nella medesima zona infetta, dove peraltro sta procedendo, in parallelo, il piano di depopolamento dei suini domestici a rischio contagio, in accordo con i titolari degli allevamenti, che in Piemonte vengono rimborsati con fondi appositamente stanziati dalla Regione”.

“Si è scelto - sostiene l'assessore **Protopapa** - di attivare misure straordinarie per intervenire in modo incisivo ed emergenziale, ampliando la platea dei soggetti che possono partecipare alle attività di contenimento dei cinghiali su tutto il territorio piemontese”.

«L'azione di depopolamento - aggiunge il vicepresidente **Carosso** - coinvolgerà anche il territorio sotto la tutela degli Enti parco. Stiamo mettendo in campo tutte le forze a disposizione delle Province e della Regione per contenere il contagio”.

Lunedì 14 marzo

Incontro nella sede della Provincia di Alessandria l'incontro convocato dalla Regione Piemonte, al quale hanno partecipato l'assessore regionale all'Agricoltura Marco Protopapa, il presidente della Provincia di Alessandria Enrico Bussalino e i rappresentanti delle associazioni agricole piemontesi.

“Sta per uscire un'ordinanza Regionale che definirà tutte le attività di abbattimento dei cinghiali nella zona Rossa, zone Buffer e la zona bianca libera da vincoli, con metodi di contenimento, controllo e selezione a secondo delle fasce, anche con utilizzo di termo camere per gli interventi notturni - ha dichiarato l'assessore **Marco Protopapa** - Grande collaborazione è stata chiesta ai territori con la partecipazione dei comuni anche per l'organizzazione dello smaltimento delle carcasse. In questo momento bisogna fare squadra e creare sinergia tra tutti gli attori che possono partecipare ad un'azione di tutela dei nostri territori”.

Venerdì 11 febbraio

"Occorre un'azione immediata per rafforzare le delimitazioni all'interno dell'area infetta, dove ci sono già importanti barriere, con una ulteriore recinzione; al tempo stesso per contrastare l'emergenza è necessario ridurre la popolazione di almeno l'80 per cento": ad affermarlo l'assessore regionale all'Agricoltura **Marco Protopapa**, che dopo l'incontro ad Alessandria con gli esperti della Commissione europea ha incontrato le associazioni agricole e venatorie per un aggiornamento sull'emergenza.

"Nella giornata odierna il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto legge sull'emergenza Psa, utile anche per la nomina del commissario straordinario che ci auspichiamo possa avere pieni poteri, non solo decisionali ma anche economici, per far fronte in maniera seria e puntuale all'emergenza e dare al nostro territorio un segnale tangibile di azioni efficaci - ha proseguito Protopapa - Per quanto riguarda gli indennizzi alle aziende agricole del comparto zootecnico suinicolo, l'Assessorato regionale all'Agricoltura si è attivato per poter recuperare dei ristori a favore delle aziende suinicole inserite all'interno delle aree infette, mentre è in corso un intervento presso il Ministero della Sanità per modificare le note applicative della legge 218/88".

Martedì 8 febbraio

E' arrivato a 33 (16 in Piemonte e 17 in Liguria) il numero dei casi accertati nelle carcasse dei cinghiali morti nell'area infetta. Oggi ne sono stati confermati altri due, ad Arquata Scrivia e a Montaldeo.

A comunicarlo l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Piemonte Liguria e Valle d'Aosta, dove vengono effettuate le analisi.

Martedì 25 gennaio

In mattinata incontro a Roma tra i presidenti di Piemonte e Liguria **Alberto Cirio** e **Giovanni Toti** con i ministri delle Politiche agricole **Stefano Patuanelli** e della Salute **Roberto Speranza**, presenti anche gli assessori piemontesi all'Agricoltura e alla Sanità **Marco Protopapa** e **Luigi Genesio Icardi**.

Piemonte e Liguria hanno chiesto **l'istituzione di un commissario interregionale** che possa aiutare ad affrontare questa emergenza nazionale e ristori subito per tutti i comparti colpiti, a cominciare da quello agricolo.

Sono al momento oltre 120 le carcasse ritrovate e 21 quelle risultate positive (14 in Piemonte e 7 in Liguria).

Al termine dell'incontro l'assessore Icardi ha comunicato il contenuto della circolare della Direzione Sanità del Piemonte che chiarisce quali sono le attività permesse nella zona infetta e nell'area confinante fino al 7 febbraio, quando saranno aggiornate in considerazione dell'evolversi della situazione epidemiologica.

Sabato 22 gennaio

Il vicepresidente della Regione Piemonte **Fabio Carosso** firma una [nuova ordinanza](#) in vigore **da lunedì 24 gennaio**.

Nel confermare tutte le previsioni già adottate dal [decreto n.3/2022 del 12 gennaio](#), il nuovo provvedimento prevede **l'estensione geografica della zona di controllo dell'infezione ai Comuni compresi nel raggio di 10 km dalla zona infetta**, andando così ad interessare i **Comuni delle province di Asti, Cuneo ed Alessandria ricompresi in tale raggio**.

Nel territorio di questi Comuni viene disposto il **divieto di qualsiasi tipo di attività venatoria e di gestione faunistica** e la regolamentazione dell'attività agro-silvo-pastorale che deve essere sottoposta al preventivo parere positivo del Servizio Veterinario della ASL competente per territorio.

Le misure saranno aggiornate in funzione dell'evolversi della situazione epidemiologica. L'ordinanza resterà comunque in vigore **fino al 30 aprile 2022**.

I Comuni interessati dall'ordinanza, perché compresi nell'area di 10 km confinante con la Zona Infetta, sono:

In provincia di Alessandria: Alessandria, Alice Bel Colle, Bergamasco, Berzano di Tortona, Bistagno, Borgoratto Alessandrino, Bosco Marengo, Carbonara Scrivia, Carentino, Casal Cermelli, Casalnoceto, Casasco, Castellar Guidobono, Castellazzo Bormida, Castelletto d'Erro, Castelspina, Cerreto Grue, Denice, Frascaro, Frugarolo, Gamalero, Masio, Merana, Momperone, Monleale, Montechiaro d'Acqui, Montegioco, Montemarzino, Oviglio, Paderna, Pontecurone, Ponti, Pozzol Groppo, Pozzolo Formigaro, Sarezzano, Spigno Monferrato, Spineto Scrivia, Terzo, Tortona, Viguzzolo, Villaromagnano, Volpedo, Volpeglino.

In provincia di Asti: Bruno, Bubbio, Calamandrana, Canelli, Cassinasco, Castel Boglione, Castel Rocchero, Castelletto Molina, Castelnuovo Belbo, Cessole, Fontanile, Incisa Scapaccino, Loazzolo, Maranzana, Mombaldone, Mombaruzzo, Monastero Bormida, Montabone, Nizza Monferrato, Olmo Gentile, Quaranti, Roccaverano, Rocchetta Palafea, San Giorgio Scarampi, San Marzano Oliveto, Serole, Sessame, Vaglio Serra, Vesime.

In provincia di Cuneo: Perletto, Pezzolo Valle Uzzone.

Venerdì 21 gennaio

In Piemonte si sta procedendo con il **monitoraggio a tappeto delle carcasse di cinghiale**. La priorità, in questo momento, è definire con la migliore precisione possibile l'effettiva area di circolazione del virus, in modo da procedere con le misure di isolamento della zona interessata. Parallelamente, nella "zona infetta" definita dal Ministero verrà avviato il depopolamento dei suini domestici degli allevamenti allo stato brado e famigliari, maggiormente a rischio di contatto con i suini selvatici, mentre non interverremo sugli allevamenti convenzionali, che garantiscono sufficienti condizioni di biosicurezza.

Martedì prossimo i presidenti delle Regione Piemonte e Liguria Alberto Cirio e Giovanni Toti presenteranno al Governo il **piano degli interventi interregionali** elaborato in collaborazione con le organizzazioni agricole. Per questo, la Regione Piemonte ha già chiesto al Governo un primo stanziamento di 100 milioni di euro da destinare nell'immediatezza a chi avrà delle ripercussioni negative sulla propria attività.

L'assessore Icardi annuncia che **"tra domani e domenica** nella zona infetta saranno impegnate **oltre 500 persone** tra agenti della Provincia di Alessandria e dell'Ambito territoriale di caccia, carabinieri forestali, agricoltori e volontari della Protezione civile per setacciare palmo a palmo l'intero territorio **alla ricerca di carcasse animali**, con il coordinamento dell'Unità di crisi e del commissario per l'emergenza Giorgio Sapino" e che anticipa che "a febbraio, non appena sarà definito con esattezza il perimetro di delimitazione della zona infetta, verranno avviate le operazioni di depopolamento dei cinghiali all'esterno dell'area. Secondo le indicazioni del Piano nazionale per l'eradicazione dell'epidemia, si stima che in Piemonte andrebbero abbattuti in un anno circa 50.000 cinghiali. Un'azione che per essere maggiormente efficace andrà inserita in un contesto interregionale, per il quale il Piemonte ha già chiesto al Governo la nomina di un commissario ad hoc, proponendo l'attuale direttore dell'Istituto sperimentale zooprofilattico di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, Angelo Ferrari".

Mercoledì 19 gennaio

L'assessore Icardi ha nominato **Giorgio Sapino commissario per l'emergenza** della Peste suina africana nel territorio della provincia **di Alessandria**.

Sapino, già responsabile dei Servizi Veterinari e direttore del Dipartimento di prevenzione dell'Asl Cn1, dovrà occuparsi della corretta applicazione delle misure di controllo e prevenzione disposte dal Ministero della Salute per la zona infetta.

D'intesa con il presidente delle Regioni Piemonte e Liguria, Alberto Cirio e Giovanni Toti, verrà inoltre richiesta al Ministero della Sanità la nomina di un commissario interregionale nella figura di Angelo Ferrari, attuale direttore dell'Istituto sperimentale zooprofilattico di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, che già opera con valenza sovregionale.

Nuove misure per fermare il focolaio

Il Ministero della Salute ha emanato ulteriori misure stringenti per fermare il focolaio. Oltre a ribadire il divieto di attività venatoria, stabilisce per la zona infetta regole per la ricerca attiva e la gestione delle carcasse di suini selvatici. Per i suini in allevamento, inclusi i cinghiali, è disposto il censimento di tutti gli stabilimenti, la macellazione immediata dei suini detenuti in allevamenti bradi e semibradi e allevamenti misti che detengono suini, cinghiali e i loro meticci e negli allevamenti di tipo familiare, il divieto di ripopolamento per 6 mesi. Il decreto impone regole anche per un'area entro i 10 km dai confini della zona infetta: rafforzamento della sorveglianza, regolamentazione della caccia e delle altre attività di natura agro-silvo pastorale limitando al massimo il disturbo ai suini selvatici con l'obiettivo di ridurre la mobilità, il censimento di tutti gli stabilimenti che detengono suini, l'adozione di misure di biosicurezza rafforzate.

Altre precauzioni riguardano l'intero territorio nazionale: censimento di tutti gli stabilimenti che detengono suini, verifica dei livelli di biosicurezza degli allevamenti, obbligo di recinzione degli allevamenti della tipologia semibrado.

Ristori urgenti

In una lettera inviata al presidente del Consiglio Mario Draghi e al ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli, il presidente della Regione Piemonte **Alberto Cirio** e l'assessore all'Agricoltura **Marco Protopapa** hanno chiesto che vengano stanziati **risorse a sostegno dei comparti danneggiati e provvedimenti per fronteggiare la situazione**, a cominciare dagli operatori del settore agricolo.

La zona infetta

Sono **114 (78 in Piemonte e 36 in Liguria)** i Comuni inseriti dal Ministero della Salute nella **“zona infetta” da Peste suina africana**.

I 78 Comuni piemontesi, tutti in provincia di Alessandria, sono: Cavatore, Castelnuovo Bormida, Cabella Ligure, Carrega Ligure, Francavilla Bisio, Carpeneto, Costa Vescovato, Grogna, Orsara Bormida, Pasturana, Melazzo, Mornese, Ovada, Predosa, Lerma, Fraconalto, Rivalta Bormida, Fresonara, Malvicino, Ponzone, San Cristoforo, Sezzadio, Rocca Grimalda, Garbagna, Tassarolo, Mongiardino Ligure, Morsasco, Montaldo Bormida, Prasco, Montaldeo, Belforte Monferrato, Albera Ligure, Bosio, Cantalupo Ligure, Castelletto d'Orba, Cartosio, Acqui Terme, Arquata Scrivia, Parodi Ligure, Ricaldone, Gavi, Cremolino, Brignano-Frascata, Novi Ligure, Molare, Cassinelle, Morbello, Avolasca, Carezzano, Basaluzzo, Dernice, Trisobbio, Strevi, Sant'Agata Fossili, Pareto, Visone, Voltaggio, Tagliolo Monferrato, Casaleggio Boiro, Capriata d'Orba, Castellania, Carrosio, Cassine, Vignole Borbera, Serravalle Scrivia, Silvano d'Orba, Villalvernia, Roccaforte Ligure, Rocchetta Ligure, Sardigliano, Stazzano, Borghetto di Borbera, Grondona, Cassano Spinola, Montacuto, Gremiasco, San Sebastiano Curone e Fabbrica Curone.

Mercoledì 12 gennaio

Il 12 gennaio il presidente Alberto Cirio emana [un'ordinanza](#) che **sospende l'attività venatoria in tutta la provincia di Alessandria fino al 31 gennaio 2022**.

Nei giorni precedenti l'assessore regionale alla Sanità **Luigi Genesio Icardi** aveva annunciato "l'innalzamento al **massimo livello di allerta la vigilanza sulle misure di biosicurezza nel settore domestico**, con particolare riguardo a tutte le operazioni di trasporto e di movimentazione degli animali, di mangimi, prodotti e persone" e sostenuto che "serve la collaborazione di tutti gli operatori del settore per offrire la massima protezione alla filiera produttiva del comparto suinicolo".

Sabato 8 gennaio

Il presidente Cirio e l'assessore Protopapa fanno presente che "è necessario che le istituzioni preposte riprendano definitivamente in mano la legge 157/92 per adeguarla alle esigenze attuali con una **riforma radicale della legge sulla fauna selvatica**. Con le norme attuali e la carenza di personale per il controllo **non si è più in grado di contrastare il fenomeno della proliferazione dei cinghiali**". Avevano anche ricordato che, nel limite delle possibilità concesse, a dicembre la Giunta regionale aveva adottato per la prima volta una delibera che estende la possibilità per la stagione venatoria 2021-2022 di applicare dei **piani di prelievo numerico-selettivi della specie cinghiale per il periodo compreso tra il 1° ed il 31 gennaio**. "L'intensificarsi dei casi di Peste suina africana in tutta Europa - avevano aggiunto - deve aumentare l'attenzione delle istituzioni ad ogni livello, anche UE, per **tutelare le produzioni zootecniche e l'economia delle nostre aziende**, attivando decisioni urgenti che mettano in condizione le Regioni di poter operare su questa annosa criticità".

Cos'è la Psa

La Peste suina africana è una malattia infettiva altamente contagiosa, tipicamente emorragica, causata da un virus appartenente al genere Asfivirus che colpisce solo i suidi domestici e selvatici causando un'elevata mortalità. **Non si trasmette all'uomo**, quindi non ci sono rischi per la popolazione. Il virus è molto stabile, rimane infettante per diverse settimane anche nelle carcasse abbandonate sul territorio viene inattivato solo dalla cottura e da specifici disinfettanti.